

Trasformazione digitale

Le competenze digitali del corpo insegnante alla prova del futuro

Di **Alberto Cattaneo, Francesca Amenduni, Chiara Antonietti e Martina Rauseo**

Le competenze digitali del corpo insegnante necessitano ancora di crescere. Tuttavia, le direzioni scolastiche stanno facendo un buon lavoro nel supportare la trasformazione digitale e la formazione continua dà i suoi frutti.

Una delle dimensioni che riguarda da vicino il nostro presente di individui, di professionisti e professionisti e di cittadine e cittadini, e che occorre continuare a sviluppare, è la trasformazione digitale, cui tanta attenzione è stata recentemente dedicata dalle politiche nazionali e internazionali. La strategia Svizzera digitale approvata dal Consiglio federale nel settembre 2018 ne è un esempio. In questo quadro, che richiede a ciascuna e ciascuno di acquisire una competenza digitale sempre più equiparata alle alfabetizzazioni primarie, lo sviluppo delle competenze digitali degli e delle insegnanti si rivela essere un prerequisito essenziale per la digitalizzazione delle istituzioni della formazione professionale.

«A ciascuna e ciascuno di noi è richiesto di acquisire una competenza digitale sempre più equiparata alle alfabetizzazioni primarie.»

Ancora pochi mesi fa, però, uno studio condotto presso le direzioni scolastiche delle scuole professionali mostrava come oltre l'81 per cento delle persone consultate considerasse la mancanza di competenze digitali del corpo insegnante uno dei principali ostacoli al cambiamento. Il dato è in linea con altri studi di vasta portata: dall'ultimo rapporto del progetto International Computer and Information Literacy Study ICILS, emerge come questa carenza interessi il corpo insegnante di tutta Europa.

Lo IUFFP acquisisce dati attuali

In realtà, non siamo in possesso di dati che ci forniscano un'istantanea sullo stato delle competenze digitali delle e degli insegnanti della formazione professionale in Svizzera. Per questo motivo, a gennaio 2020 lo IUFFP ha lanciato un progetto finanziato dalla Segreteria di Stato per la formazione, la ricerca e l'innovazione SEFRI e volto a rilevare questo dato.

Nonostante alcuni aggiustamenti resi necessari dalla pandemia (cfr. riquadro), il rilevamento ha potuto ugualmente avvenire tramite un questionario online redatto in tre lingue, cui hanno partecipato tra giugno e settembre 2020 oltre 2400 insegnanti da tutto il Paese – 1398 hanno risposto al questionario in tedesco, 571 a quello in francese e 463 a quello in italiano. Al momento dell'invio delle risposte, ciascuna e ciascun partecipante ha potuto ricevere un riscontro visivo sul grado di sviluppo delle proprie competenze digitali, organizzate su sei aree analoghe a quelle del quadro di riferimento europeo DigCompEdu, e visualizzate su una scala da 0 a 100.

Nonostante alcuni aggiustamenti resi necessari dalla pandemia (cfr. riquadro), il rilevamento ha potuto ugualmente avvenire tramite un questionario online redatto in tre lingue, cui hanno partecipato tra giugno e settembre 2020 oltre 2400 insegnanti da tutto il Paese – 1398 hanno risposto al questionario in tedesco, 571 a quello in francese e 463 a quello in italiano. Al momento dell'invio delle risposte, ciascuna e ciascun partecipante ha potuto ricevere un riscontro visivo sul grado di sviluppo delle proprie competenze digitali, organizzate su sei aree analoghe a quelle del quadro di riferimento europeo DigCompEdu, e visualizzate su una scala da 0 a 100.

Primi risultati del rilevamento

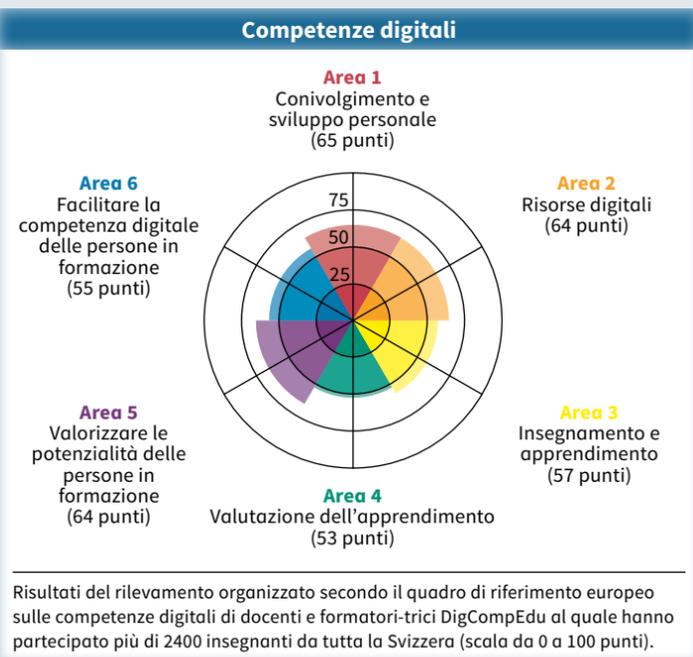
Proponiamo qui nella medesima forma il dato relativo al campione nel suo complesso (figura 1.), da cui si evince come la competenza digitale non eccelle particolarmente in nessuna delle sei aree riportate, posizionandosi su valori poco più che medi, e con le difficoltà maggiori relative alla valutazione dell'apprendimento e alla facilitazione delle competenze digitali delle persone in formazione. Questo quadro complessivo si mostra pressoché



↑ Illustrazione di **Eliana Gabler**, corso specializzato di grafica, Scuola di arte applicata di Basilea

La pandemia accelera il processo

L'adeguamento del progetto per effetto del confinamento ha anche previsto di includere nel questionario una sezione relativa alla pandemia. Questa ha certamente avuto un ruolo di propulsore allo sviluppo delle competenze digitali, come dimostrano i nostri dati: da una parte i e le partecipanti percepiscono esplicitamente che la pandemia abbia richiesto di sviluppare ulteriormente le proprie competenze digitali in ciascuna delle sei aree, con valori significativamente più bassi da parte di chi non ha svolto alcuna formazione sul tema negli ultimi due anni. Dall'altra, l'utilizzo dei diversi tipi di strumenti digitali ha subito un forte incremento rispetto a prima dell'emergenza sanitaria, con l'eccezione degli strumenti per la produttività, già ampiamente utilizzati e dunque non necessitanti di nuove abilità specifiche, e – ciò che è indicativo – delle tecnologie ad alto potenziale innovativo come realtà aumentata e virtuale, e strumenti di simulazione, che ancora necessitano di condizioni quadro, formazione e accompagnamento specifici. L'intenzione di continuare a utilizzare strumenti digitali che si è imparato a usare durante l'emergenza, e ad approfittare almeno parzialmente delle possibilità offerte dalla formazione a distanza, è molto alta, e questa volta più per le donne. Dalle analisi qualitative sulle risposte aperte, abbiamo inoltre rilevato, per ora a livello del campione italofono, che sul piano didattico e tecnologico le sfide percepite superano le opportunità rilevate, mentre a livello professionale avviene il contrario.



omogeneo tra le regioni linguistiche. Differenze significative emergono invece tra uomini e donne, a favore dei primi – in linea con altri studi internazionali, dai quali sappiamo anche però della tendenza delle donne ad auto-valutarsi più criticamente.

In generale, comunque, emerge un buon livello di soddisfazione per il supporto che le direzioni hanno offerto per la trasformazione digitale, con valori in genere più alti nella Svizzera tedesca. Si registra anche un'alta partecipazione – tre quarti dell'intero campione – a corsi di formazione continua sul tema delle competenze digitali, il che ne dimostra l'importanza percepita per lo sviluppo professionale. Importanza che i dati confermano: i e le 307 insegnanti che hanno partecipato a formazioni sia

interne alla loro scuola professionale, sia esterne, hanno ottenuto infatti un punteggio superiore agli altri in tutte le sei aree di competenza.

• Alberto Cattaneo, responsabile del campo di ricerca Tecnologie educative nella formazione professionale, IUFFP • Francesca Amenduni, Senior Researcher del campo di ricerca Tecnologie educative nella formazione professionale, IUFFP • Chiara Antonietti, Junior Researcher del campo di ricerca Tecnologie educative nella formazione professionale, IUFFP • Martina Rauseo, collaboratrice scientifica del campo di ricerca Tecnologie educative nella formazione professionale, IUFFP

► www.iuffp.swiss/project/competenze-digitali-scuole-professionali
 ► www.ec.europa.eu/jrc/en/digcompedu (in inglese)